AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“NO BAMBINA CON DUE MADRI A TERAMO”, PETIZIONE LEGA, INDIGNAZIONE PD, “VI DOVETE SOLO VERGOGNARE”

26 Luglio 2025



TERAMO – Una petizione indirizzata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella “per tutelare la famiglia naturale e i diritti dei minori”. A promuoverla è il dipartimento famiglia della Lega Abruzzo, guidato da Carola Profeta, insieme al Team Vannacci famiglia e diritti umani e al direttivo Donne di destra, contro di fatto il riconoscimento da parte del Comune di Teramo, per una bambina con due madri.

Si tratta di un caso di riconoscimento genitoriale, previsto dalla costituzione, all’interno di una coppia di donne unite civilmente. Ciò che ha spinto l’amministrazione comunale ad agire è stato un principio giuridico ormai consolidato: quello della continuità affettiva e della tutela dell’interesse superiore del minore in caso accada qualcosa alla madre biologica.

Contro l’iniziativa della Lega, si scaglia il segretario regionale del Pd Daniele Marinelli, con Marielisa Serone e Roberta Tomasi, rispettivamente responsabile Diritti del PD Abruzzo e portavoce della Conferenza delle donne Dem.

“Assistiamo, con sconcerto e indignazione, alla raccolta firme lanciata contro il riconoscimento istituzionale di entrambe le madri di una bambina a Teramo, in esecuzione di una sentenza della Corte Costituzionale. Un’iniziativa che ha il sapore amaro dell’attacco ideologico, mascherato da difesa della “famiglia naturale”, un concetto che non esiste nemmeno nella Costituzione e che, come ben ricordano le parole della sociologa Chiara Saraceno, è una costruzione storica e culturale, non un principio giuridico assoluto, dunque su cui non si può compromettere il futuro e la serenità di una famiglia e di cui non capiamo precisamente le ragioni”,

“Quel che più colpisce e preoccupa in questa iniziativa è che non c’è una sola parola sul benessere della bambina, che dovrebbe essere la priorità assoluta – rimarcano gli esponenti Dem – . In nome di un’ideologia arretrata si dimentica

l’essenziale: è l’interesse del minore a dover guidare le scelte pubbliche, come ha giustamente fatto il Comune di Teramo, che ha dato seguito a un pronunciamento della Corte Costituzionale, non a un atto politico. Chi oggi strumentalizza la vicenda per fare propaganda, attaccando una sentenza della Corte o chiamando in causa in modo inappropriato il Presidente della Repubblica, mostra solo quanto si sia disposti a ignorare la realtà giuridica pur di alimentare la guerra culturale contro le famiglie omogenitoriali. Una battaglia che nulla ha a che fare con la realtà, dove la famiglia esiste a prescindere, né con la tutela dei diritti, tantomeno di quelli dei bambini.

“La famiglia composta da due madri è una famiglia a tutti gli effetti. Lo ha stabilito la Corte e ha fatto bene il Sindaco di Teramo Gianguido D’Alberto a rispettare e attuare quella decisione, garantendo così alla bambina la continuità affettiva e giuridica con entrambe le sue madri. Non si tratta di ideologia, ma di diritti fondamentali, di tutela dell’identità personale e del principio di uguaglianza. Chi invoca la “famiglia naturale” non tutela nessuno, colma solo il baratro delle sue paure e, immotivatamente, vuole negare dignità e diritti a chi oggi vive realtà familiari diverse da un modello unico, ormai superato dai fatti e dalla società. È tempo di smetterla con la retorica populista, soprattutto quando ad essere coinvolta è una minore che ha diritto a essere riconosciuta e protetta per quella che è, non per ciò che qualcuno vorrebbe che fosse perché così funziona il suo mondo. Nel 2025 è inaccettabile dover ancora ribadire che i diritti dei bambini vengono prima di ogni ideologia. E lo ripeteremo ogni volta che sarà necessario”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli